**FONDAZIONE CARIVIT**

**NOTA DI AGGIORNAMENTO AL**

**PIANO DI PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE 2019-2021**

**Approvata dal Consiglio di Indirizzo nella riunione del 26 ottobre 2020**

### Premessa

In ottemperanza a quanto stabilito all’art. 5 del Regolamento di erogazione, il Consiglio di Indirizzo provvede all’aggiornamento, su base annuale, del Piano di Programmazione Pluriennale.

La presente nota di aggiornamento riguarda l’anno 2021 ultimo esercizio del Piano di Programmazione Pluriennale 2019-2021 approvato dall’Organo di indirizzo nella seduta del 26 ottobre 2018.

Alla formulazione della proposta provvede il Consiglio di Amministrazione.

**Aggiornamento normativo**

I principali interventi normativi hanno riguardato provvedimenti conseguenti alle misure per il contenimento del contagio da Covid – 19 ed il sostegno all’economia del Paese dalle conseguenze della pandemia. Con implicazioni per la Fondazione si segnalano:

Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 art. 106, commi 1 e 2 , che consente di svolgere le riunioni degli organi mediante sistemi di collegamento in teleconferenza sia video che audio anche laddove tale modalità non sia espressamente prevista nello Statuto, fermo restano il rispetto di criteri di trasparenza e tracciabilità previamente fissati e purché siano individuati sistemi che consentano di identificare con certezza i partecipanti.

## Decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19  in materia di misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, che ha introdotto misure a sostegno della liquidità delle imprese, nonché misure fiscali e contabili per affrontare l’emergenza dovuta alla diffusione dell’epidemia da Covid-19.

Dpcm 26 aprile 2020 in materia di contenimento del contagio da Covid-19; conferma - fra le attività non sospese - quelle riconducibili al codice Ateco “94”, che fa riferimento alla categoria delle “Attività di organizzazione associative” che quindi riguarda anche le Fondazioni bancarie, mentre permangono sospese le aperture al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura.

Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. “decreto rilancio”) tra cui, in particolare, l’ art. 24 relativo alla soppressione del saldo 2019 e la prima rata dell’acconto 2020 dell’IRAP e le misure previste dall’art. 120 (Credito d’imposta per l’adeguamento degli ambienti di lavoro) e dall’art. 125 (Credito di imposta per la sanificazione e l’acquisto di dispositivi di protezione).

Decreto-legge 330 luglio 2020, n. 83 art. 1, comma 3, che proroga delle disposizioni in tema di svolgimento degli organi delle fondazioni e delle società tramite strumenti di telecomunicazione

Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104

art. 97 dispone un’ulteriore rateizzazione dei versamenti sospesi ex art. 18 del DL n. 23 del 2020 e conferma inclusione degli enti non commerciali fra i soggetti destinatari della soppressione del saldo IRAP 2019 e dell’acconto IRAP 2020 di cui all’art. 24 del DL n. 34 del 2020

**Quadro macroeconomico**

Per la valutazione degli elementi di natura macroeconomica necessari per un inquadramento del contesto generale entro il quale viene formulato il presente aggiornamento, si è tenuto conto delle proiezioni macroeconomiche elaborate dalle principali organizzazioni economico-finanziarie mondiali per l’anno 2021.

Le previsioni relative all’evoluzione dei mercati finanziari sono state desunte dagli Outlook pubblicati da vari istituti e primarie società finanziarie sia italiane che estere per gli scenari 2021.

La diffusione su scala globale del Covid-19 ha duramente colpito le economie sviluppate ed emergenti e le prospettive di ripresa per la seconda parte del 2020 sono fortemente dipendenti dall’evoluzione dell’emergenza sanitaria e ciò accresce l’incertezza di fondo dello scenario.

Secondo alcune stime in termini di ripercussioni economiche, rispetto alla stima di crescita per il 2020 effettuata a ottobre dello scorso anno (quindi in periodo pre-Covid), che prevedeva un aumento del 3,4% per il 2020, il Pil mondiale sarebbe di 8,1 trilioni di dollari più basso. Di questi il 44% circa sarebbe dovuto alla mancata crescita di soli due paesi: Stati Uniti e Cina. Più in dettaglio, 2,6 trilioni di mancata crescita sarebbero dovuti al calo del Pil negli Stati Uniti (che a fine anno dovrebbe registrare un -8% secondo le ultime stime del FMI), e circa 1,0 alla debolissima crescita cinese, che quest’anno non dovrebbe superare l’1%.

La contrazione degli scambi internazionali accentuatasi in aprile ha visto poi segnali di ripresa. Restano comunque significativi i rischi tenuto conto che da maggio l'epidemia si è nuovamente intensificata.

Le misure espansive adottate dai governi delle principali economie mondiali hanno favorito un rientro delle tensioni sui mercati finanziari, che rimangono tuttavia sensibili alle notizie sulla diffusione del contagio. Le politiche fiscali pro-cicliche, già utilizzate negli Stati Uniti, Giappone ed in Cina con il Coronavirus, sono state introdotte anche in altre aree geografiche come l’Europa. Il quadro geopolitico appare ancora instabile sia per la politica adottata dagli Stati Uniti nei confronti in particolare della Cina, sia per le incertezze politiche legate alle elezioni presidenziali, sia per i tanti focolai di tensione nei paesi produttori di materie prime.

Anche nella zona euro l'impatto della pandemia sull'attività economica è stato considerevole nel primo trimestre del 2020. I dati successivi, relativi ai mesi di maggio e giugno mostrano un miglioramento e si prevede che la ripresa acquisti vigore nella seconda metà dell'anno, pur rimanendo incompleta e disomogenea tra gli Stati membri. Le [previsioni economiche di estate 2020](https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/economic-performance-and-forecasts/economic-forecasts/summer-2020-economic-forecast-deeper-recession-wider-divergences_en) prevedono una contrazione dell'8,7 % nel 2020, per poi crescere del 6,1 % nel 2021, mentre l'economia dell'UE si contrarrà dell'8,3 % nel 2020, per crescere del 5,8 % nel 2021.

L'inflazione nella zona euro, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), è attualmente stimata allo 0,3 % nel 2020 e all'1,1 % nel 2021. A livello UE le previsioni indicano un'inflazione allo 0,6 % nel 2020 e all'1,3 % nel 2021.

Va sottolineato che i rischi che gravano sulle previsioni sono molto elevati ed orientati in generale verso un peggioramento. E’ valutazione condivisa che il ritmo della ripresa nel 2021 sarà caratterizzato da notevoli differenze a livello di entità dell'impatto della pandemia e di rapidità del recupero nei diversi Stati membri .

Le misure di contenimento che potrebbero rivelarsi necessarie per contenere gli effetti della pandemia con i relativi effetti restano ancora elementi indeterminati. Vi sono rischi concreti che il mercato del lavoro possa subire a lungo termine ripercussioni maggiori del previsto e che le difficoltà di liquidità possano tradursi in problemi di solvibilità per molte imprese. Vi sono inoltre rischi per la stabilità dei mercati finanziari ed esiste il pericolo che gli Stati membri non riescano a coordinare in misura sufficiente le risposte politiche nazionali. Anche l'eventuale mancata conclusione di un accordo sulle future relazioni commerciali tra il Regno Unito e l'UE potrebbe rallentare la crescita.

In Italia, dopo un calo del prodotto che si sarebbe intensificato nel secondo trimestre dove il prodotto interno lordo è diminuito del 12,8% rispetto al trimestre precedente e del 17,7% nei confronti del secondo trimestre del 2019, sono emersi segnali di recupero.

La stima preliminare della variazione congiunturale del Pil diffusa dall’ISTAT il 31 luglio 2020 era stata del -12,4% mentre quella tendenziale del -17,3%.

Si registrano andamenti congiunturali negativi per il valore aggiunto in tutti i principali comparti produttivi, con agricoltura, industria e servizi diminuiti, rispettivamente, del 3,7%, del 20,2% e dell’11%.

Le misure adottate dalla Bce e dal Governo hanno sostenuto il credito alle imprese. La crescita dei prestiti alle società non finanziarie in maggio ha raggiunto l'11,5 per cento (in ragione d'anno sui tre mesi). L’espansione del credito si è estesa alle imprese familiari con la progressiva riduzione dei ritardi nell'implementazione delle misure adottate dal Governo.

**Mercati finanziari**

Le opportunità di investimento per l’anno 2021 dipenderanno fortemente da come i mercati finanziari chiuderanno il 2020 e da quali saranno le evoluzioni della pandemia globale e della disponibilità di un vaccino.

Nella prospettiva che la volatilità, attesa in rialzo nei prossimi mesi, in primo luogo in vista delle elezioni americane, non si concretizzi in chiusure d’anno significativamente diverse dai valori attuali, è possibile sviluppare le seguenti considerazioni.

Il comparto delle obbligazioni governative non offre un binomio rischio-rendimento attraente nonostante il sicuro supporto delle banche centrali. La sua funzione di diversificazione e protezione del portafoglio è inoltre messa in discussione, con tassi vicini allo zero, anche sul versante americano. Rimangono in relativo più interessanti le versioni indicizzate all’inflazione, che proteggono da un rischio attualmente poco prezzato dal mercato.

Le obbligazioni societarie di maggior merito creditizio presentano rendimenti limitati dopo il forte recupero. Anche qui, grazie al supporto delle banche centrali non soffrono per ora gli incrementi di volatilità, ma non paiono certamente in grado di dare un contributo diverso dall’impiego della liquidità. Maggiori rendimenti attesi hanno certamente le versioni a più basso merito creditizio che però, in un contesto di massima incertezza, devono rimanere in quote non elevate, concentrate su prodotti diversificati e su comparti supportati dagli enti pubblici come quello bancario. L’incremento atteso dei tassi di insolvenza del comparto societario ad alto rendimento rimane uno dei rischi da evitare per i prossimi mesi.

Le residue opportunità per la generazione di rendimento cedolare con livelli di rischio sotto controllo, risiedono al momento nell’area asiatica, dove la ripresa dalla pandemia è iniziata prima e sembra poter godere di maggiore solidità.

Le prospettive dei mercati azionari sono quanto mai incerte, ma i modelli di medio periodo li valutano ancora convenienti in relativo rispetto alle obbligazioni. Una previsione sulla dinamica di breve è quanto mai complessa e potrà essere più affidabile solo dopo l’esito delle elezioni americane e se un vaccino sarà effettivamente disponibile.

**Criteri per la gestione delle risorse patrimoniali**

Vige il pieno rispetto delle norme e degli adempimenti  previsti  in materia dal Protocollo ACRI-Mef del 22/4/2015 recepiti nello statuto e nei regolamenti dell’Ente.

Resta confermata l’adozione di criteri prudenziali, conformemente a quelli già assunti negli esercizi precedenti, con l’obiettivo di assicurare in primo luogo la conservazione del valore economico del patrimonio e di ricavare un rendimento possibilmente stabile, secondo un orizzonte di medio periodo, adeguato a sostenere con un’attiva politica di interventi le aspettative della Comunità locale nel suo insieme .

**Gestione delle risorse patrimoniali**

Per la gestione delle risorse patrimoniali vale quanto stabilito dal Consiglio di Indirizzo con la fondamentale determinazione del 18 aprile 2001, via via adeguata nei suoi contenuti di aggiornamento fino alla ultima deliberazione del 13 marzo 2019.

Gli organi della Fondazione sono supportati nell’attività di gestione delle risorse patrimoniali da un servizio di advasory finalizzato alla ottimizzazione della strategia di investimento e della definizione della conseguente asset allocation strategica. Con esso viene assicurato il continuo controllo della stessa in relazione agli andamenti macro e dei mercati finanziari oltreché di particolari eventi rispetto agli obiettivi prefissati. Vi è inoltre compresa la valutazione e verifica   dei portafogli in gestione   con il  monitoraggio del rischio, delle misure di efficienza e del livello dei costi.

L’impostazione prevede una opportuna diversificazione degli attivi al fine di contenere i rischi di investimento a fronte del comportamento dei mercati e degli obiettivi di rendimento previsti, con una particolare attenzione nel contenimento dei costi.

I portafogli investiti risultano ripartiti in due componenti principali:

1. Immobilizzata di circa 18,8 milioni di euro rappresentata dalla partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti SpA, in due Polizze Assicurative AVIVA e in strumenti investiti all’interno di un conto amministrato: questo ultimo portafoglio pari a circa 13,2 milioni di euro ha un orizzonte temporale di 3/5 anni e un duplice obiettivo: assicurare un adeguato e costante flusso di cedole\dividendi e non sottoporre alla volatilità dei mercati le valutazioni del portafoglio stesso. Il 91% di questo portafoglio è a distribuzione il restante 9% ad accumulazione.
2. Libera di circa 26,7 milioni di euro rappresentata dalle tre gestioni Banca Profilo, Eurizon e Banca Generali ( già Nextam Partners SGR ) con mandati di gestione patrimoniale in titoli mobiliari secondo orizzonti temporali di medio periodo con una propensione al rischio medio/bassa. I mandati di gestione prevedono una opportuna diversificazione al fine di contenere i rischi di investimento a fronte del comportamento dei mercati e degli obiettivi di rendimento previsti, con una particolare attenzione nel contenimento dei costi.

La percentuale di composizione degli asset è la seguente (al 31 agosto 2020):

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Descrizione | Ctv | Ptf % |
| Portafoglio Libero | 26.738.933 | 58,7% |
| Azioni Direzionali | 2.764.174 | 6,1% |
| Bilanciati | 1.877.212 | 4,1% |
| Hedge | 699.657 | 1,5% |
| Altri Strumenti Alternativi | 511.818 | 1,1% |
| Obbligazioni Governative | 9.844.655 | 21,6% |
| Obbligazioni Societarie | 5.530.011 | 12,1% |
| Obbligazioni High Yield | 1.370.050 | 3,0% |
| Obbligazioni Emergenti | 48.166 | 0,1% |
| Liquidità/ Strumenti Monetari | 4.093.191 | 9,0% |
| Portafoglio Immobilizzato | 18.822.608 | 41,3% |
| Polizze Assicurative | 2.088.607 | 4,6% |
| CDP | 3.488.563 | 7,7% |
| Conto Amministrato | 13.245.439 | 29,1% |
| *Azioni* | *9.426.042* | *20,7%* |
| *Bond* | *3.469.124* | *7,6%* |
| *Immobiliare* | *350.273* | *0,8%* |
| TOTALE | 45.561.542 | 100,00% |

Il benchmark strategico indicato ai gestori risulta:

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| Asset class | Indici | Ticker BB | peso |
| Azioni | MSCI ACWI Net Total Return EUR | NDEEWNR Inbdex | 10,00% |
| Obbligazioni | BarCap Euro Agg. 1-10 | LEU1TREU Index | 60,00% |
| Monetario | EONIA Capitalization 7d | EONCAPL7 Index | 28,00% |
| Immobiliare | FTSE EPRA/NAREIT US | TRNUSU Index | 1,00% |
| Commodities | S&P GSCI | SPGCCITR Index | 1,00% |
| TOTALE |  |  | 100,00% |

Per l’esercizio 2021 si prevede di mantenere l’attuale impostazione strategica, salvo eventuali interventi per opportunità di natura tattica.

**Attività istituzionale**

Permangono i quattro settori di intervento individuati nel Piano di Programmazione Pluriennale 2019-2021 che sono:

1. Arte, attività e beni culturali;
2. Educazione, istruzione e formazione, incluso l’acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
4. Volontariato, filantropia e beneficenza;

oltre alla conferma degli indirizzi generali e degli obiettivi di fondo già prefissati nel Piano ed a cui si rimanda.

Fra le iniziative di maggior rilievo si prevede :

Museo della Ceramica della Tuscia

*(Settore Arte e Cultura)*

Le attività del Museo della Ceramica della Tuscia continueranno ad essere gestite dalla Fondazione attraverso la propria impresa strumentale assicurando la copertura dei costi . Al sostegno delle attività del Museo partecipa anche con un proprio contributo il Comune di Viterbo secondo quanto previsto dall’apposito Protocollo d’intesa.

# Per la realizzazione e lo sviluppo di progetti ed iniziative cultuali si proseguirà nel solco già tracciato dando piena attuazione agli accordi che legano il Museo a significative realtà e presidi cultuali del Territorio quali il DISTU dell’Università degli Studi della Tuscia, la Biblioteca Consorziale di Viterbo e il Consorzio e il Sistema Integrato Servizi Culturali Area Etrusco Cimina.

Le principali iniziative previste, nel rispetto delle limitazioni stabilite per il contenimento del contagio da Covid – 19, potenziando modalità di fruizione anche a distanza sono :

* n. 2 mostre temporanee di ceramiche antiche provenienti da scavi nel territorio della provincia di Viterbo ( Bagnoregio e Viterbo) ;
* aggiornare le attività di laboratorio ed outdoor rivolte in particolare alle scuole della provincia, alle famiglie ed quanti con difficoltà a poter raggiungere la sede del Museo;
* eventi culturali con visite guidate a tema;
* ospitare incontri, seminari, concerti, ecc...
* arricchimento delle collezioni sia attraverso il deposito di reperti già esposti in precedenti mostre temporanee sia attraverso nuove acquisizioni.

Ad integrazione dell’offerta museale proseguirà l’attività di accompagnamento alle visite guidate a Palazzo Brugiotti così come la programmazione di Incontri culturali al Palazzo e alle sue collezioni d'arte.

Centro culturale di Valle di Faul

*(Settore Arte e Cultura)*

Analogamente a quanto previsto per il Museo della Ceramica della Tuscia anche il Centro Culturale di Valle di Faul continuerà ad essere gestito dalla Fondazione attraverso la propria impresa strumentale.

Il Centro sarà disponibile per accogliere attività culturali di tipo espositivo, convegnistico, musicale, teatrale, ecc.. realizzate sia direttamente dalla Fondazione che da soggetti terzi nel caso i contenuti risultino compatibili con le materie riconducibili alla sfera di competenza della Fondazione e coerenti con gli obiettivi di crescita socio-culturale del territorio.

Nei primi mesi del 2021 il Centro continuerà ad ospitare il cantiere di restauro del Polittico del Balletta della Chiesa di San Giovanni in Zoccoli a Viterbo intervento interamente sostenuto dalla Fondazione. La collocazione del cantiere nei locali del Centro è stata pensata anche per amplificarne la divulgazione dell’intervento al termine del quale verrà altresì promosso anche mediante un’apposita iniziativa editoriale ed espositiva.

Interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale locale

Si prevedono due restauri (\*) di rilevante significato per il Territorio che riguarderanno:

* il dipinto, collocato nella Concattedrale di Santa Maria Assunta, a Gallese “Sepoltura di Cristo” del pittore Paris Nogari, artista romano della seconda metà del 500.Trattandosi di un bene mobile si ripropone l'opportunità di ospitare il cantiere aperto così come per il Balletta nei locali Centro Culturale di Valle Faul;
* il pavimento ceramico della  Cappella Mazzatosta  in Santa Maria della Verità a Viterbo considerata con i sui affreschi una delle più significative opere rinascimentali della [Tuscia](https://it.wikipedia.org/wiki/Tuscia).

(\*) al momento della stesura del presente documento sono in corso di approfondimento la definizione degli aspetti tecnici e procedurali degli interventi.

Università degli Studi della Tuscia

( *Settore Educazione, istruzione e formazione, incluso l’acquisto di prodotti editoriali per la scuola*)

Conferma del sostegno all’istituzione di dottorati di ricerca presso il dipartimento DISTU .

ASL di Viterbo

*( Settore Salute pubblica medicina preventiva e riabilitativa)*

Interventi mirati a rendere più funzionali le strutture mediche anche mediante l’acquisto di macchinari e materiali.

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e Fondazione con il Sud

(*Settore Volontariato, filantropia e beneficenza)*

Prosegue l’impegno nel Fondo per il 2021 che verrà, come in passato, definito per l’Ente in sede Acri.

Si conferma altresì il sostegno all’attività della Fondazione con il Sud secondo le disposizioni concordate in sede Acri.

Agli accantonamenti per il FUN (ex Volontariato) si provvederà secondo la normativa vigente.

Conferma della “*Beneficenza di Natale*” e del “*Fondo emergenza Coronovirus*” iniziative con la quale la Fondazione stanzia un plafond a favore di organismi religiosi e associazioni di volontariato, per assistere persone fisiche svantaggiate.

Procedure e criteri istruttori, principi generali dell’attività erogativa e linee di intervento

Si ribadiscono le medesime indicazioni stabilite nel Piano di Programmazione Pluriennale 2019-2021 relativamente a livelli di efficienza e trasparenza del proprio operare.

L’attività della Fondazione proseguirà secondo la consolidata impostazione che vede l’Ente intervenire in un’ottica di sussidiarietà, non sostituendosi ad altri soggetti pubblici o privati che operano nei settori di competenza o agire in funzione di semplice supporto finanziario a questi ultimi, ma coerentemente con le proprie possibilità e la propria natura di soggetto della società civile a carattere non profit.

Si prevede di riproporre l’adozione dei bandi di concorso, così come già adottati nel corso del 2020 unitamente alla modalità cd extra-bando per progetti che non siano riconducibili ai bandi ma che risultano in linea con gli indirizzi, le priorità e gli obiettivi di intervento definiti nel Piano di Programmazione Pluriennale 2019-2021.

Per le altre iniziative viene confermata la linea per la quale la Fondazione non intende risultare un puro semplice finanziatore ma essere un soggetto attivo che favorisce e partecipa dei progetti e delle iniziative che finanzia secondo una logica di partnership non escludendo l’assunzione di responsabilità dirette in ordine alla loro attuazione.

###### **Il quadro finanziario**

Stima di rendimento per l’anno 2021

La stima di *performance* del portafoglio della Fondazione per l’anno 2021 è stata calcolata sulla base della composizione di portafoglio dello scorso 31 agosto 2020 nelle due componenti principali, quella immobilizzata, rappresentata dagli strumenti investiti all'interno del conto amministrato dalle polizze di assicurazione e dalla partecipazione in CDP SpA e quella libera rappresentata dalle tre gestioni Banca Profilo, Eurizon e Banca Generali.

Il valore dell’attivo patrimoniale della Fondazione è pari a 45,6 milioni di euro di cui;

58,7% portafoglio libero (GP Eurizon, Banca Profilo e Banca Generali già GP Nextam Partners SGR );

41,3% portafoglio immobilizzato ( Polizze assicurative, Conto Amministrato e CDP SpA).

Il rendimento obiettivo annuo atteso secondo una logica di medio termine in un contesto di mercato “normale” non utilizzando la distinzione tra portafoglio libero e immobilizzato, ma la valorizzazione di tutti gli strumenti, con l’esclusione di CDP che non è quotata, sarebbe pari a +2,53%.

Dalla partecipazione in CDP si attende, in forma prudenziale, un ritorno più contenuto rispetto a quello distribuito dalla Cassa agli azionisti negli esercizi 2019 e 2020.

Ciò porta ad una conferma delle previsioni contenute nella precedente Nota di aggiornamento al Piano di Programmazione Pluriennale relativa all’esercizio 2020.

Per i costi non si prevedono sostanziali scostamenti dalla previsioni già formulate nel Piano triennale 2019-2021 che risultano pertanto :

* rendite da patrimonio finanziario, ricavi dell’impresa strumentale e contributi pari a circa 1,63 milioni di euro;
* le spese di funzionamento, 0,55 milioni di euro;
* le imposte, pari 0,21 milioni di euro;
* gli accantonamenti pari a 0,37 milioni di euro;
* la disponibilità che residua per l’attività istituzionale pari a 0,50 milioni euro da accantonare.

Per consentire un livello di attività in linea con gli esercizi precedenti ma anche adeguato a supplire alle nuove situazioni di difficoltà che emergono anche nella comunità di intervento dell’Ente per effetto della pandemia da Covid-19, si conferma la previsione di impiegare risorse aggiuntive dalle riserve e dagli accantonamenti operati negli anni precedenti.

Nel rispetto di quanto stabilito nel Piano di Programmazione Pluriennale 2019-2021 per l’ultimo esercizio il totale dei fondi per attività istituzionale è pari alla relativa quota residuale del triennio per un totale pari a 1,2 milioni di euro che verranno prelevati dal Fondo per interventi istituzionali.

Prospetto risorse /impieghi (x 000)

|  |  |
| --- | --- |
|  | 2021 |
| Rendite lorde da patrimonio finanziario | 1.550,00 |
| Ricavi da impresa strumentale | 50,00 |
| Altri proventi | 27,50 |
| Spese di funzionamento | (550,00) |
| Imposte e tasse | (210,00) |
| Accantonamenti | (364,50) |
| Disponibilità residua ( da accantonare) | 503,00 |
| Utilizzo Fondi attività di istituto | 1.200,00 |
| Disponibilità totale | 1.200,00 |